

IL GIORNALE DI VICENZA

www.ilgiornaledivicenza.it

Venerdì 13 ottobre 2023

Credito cooperativo

Le nozze Schio-Longare «Visione strategica»

• I presidenti Salomoni Rigon (Bvr) e Marangoni (Veneto Centrale) «Uniti si fa fronte alla vigilanza e si migliora il servizio»

ROBERTA BASSAN

Sarà la secondo Bcc del Vicentino con 7 miliardi di masse amministrate, la terza a livello nazionale delle 67 banche del gruppo Cassa centrale. «È un'operazione che nasce da una visione strategica comune del ruolo che oggi le banche di credito cooperativo possono e devono avere nel territorio». Il giorno successivo alla firma della lettera d'intenti per la nascita di una nuova maxi realtà del credito cooperativo, anticipata dal nostro giornale e frutto dell'unione tra le vicentine Bvr Banca (quartier generale a Schio) e Banca del Veneto Centrale (sede principale a Longare), sono i presidenti Maurizio Salomoni Rigon e Gaetano Marangoni a spiegare le motivazioni. E le ragioni fanno leva sulle opportunità da un lato e sulle sinergie dall'altra.

La fusione

Obiettivo fare fronte comune. «La banca di credito cooperativo - spiegano Salomoni Rigon (Bvr) e Marangoni (Veneto Centrale) -, per il solo fatto di appartenere al gruppo bancario, perde la sua qualifica di "banca less significant" (banca piccola e media vigilata direttamente



I presidenti Gaetano Marangoni (Veneto Centrale) e Maurizio Salomoni Rigon (Bvr)

dall'autorità nazionale) dovendo quindi sottostare alla normativa di vigilanza che parifica il piccolo istituto alle cosiddette banche di sistema con tutte le incombenze relative». Obiettivo competitività: «Le nostre due banche - continuano i presidenti - rientrano nel gruppo di banche "verdi" con autonomia di governo, ma insieme vogliono migliorare ulteriormente l'attività di servizio e di sviluppo nei propri territori». Perno in un dei poli più dinamici d'Italia tra Schio, Bassano e Vicenza. In un territorio che si sviluppa in una vasta area veneta (Vicenza, Treviso, Padova, Rovigo, Verona) e che lambisce anche l'Emilia-Romagna (Ferrara). Sommerà 90 filiali, comprese 4 «prossime aperture» a Padova, Cittadella, Verona,

La rete

Nessuna sovrapposizione (se non per Vicenza) tra le 90 filiali, niente riduzioni per i 569 dipendenti se non per esodo volontario

Cornedo. Nessuna sovrapposizione, se non per l'agenzia di Vicenza; 569 dipendenti per cui non sono previsti tagli «se non, e in minima parte, per esodo volontario».

La forza

Il nuovo polo bancario potrà contare su una raccolta complessiva di quasi 5 miliardi con impieghi per cassa di 2,27 miliardi e una raccolta diretta per oltre 3 miliardi, 370 milioni di fondi propri,

Ceti del 27% e copertura totale delle sofferenze. Oltre 19.500 soci, 140 mila clienti.

La risposta

Una risposta a tambur battente alla "Bcc Veneta" che nascerà a fine anno tra la Verona Vicenza e la Patavina, 10 miliardi di masse amministrare. E all'altra "big" Terre Venete, entrambe del gruppo Iccrea. Ora per la nuova realtà bancaria parte di fatto l'iter che prevede tappe in capogruppo, Bce, assemblee dei soci per una fusione operativa a luglio 2024. Con un futuro consiglio di amministrazione e collegio sindacale che, in una nota diffusa ieri, si dice sarà composto «da un'adeguata rappresentanza di entrambi gli istituti». In 10 anni le Bcc vicentine passeranno da 10 a 4.